

Mps Il premier: «I risparmiatori sono tutelati, il vero problema è per i derivati all'estero»

Banche, l'attacco di Renzi

Sugli aiuti segnali di apertura dall'Europa. Balzo del Montepaschi in Borsa

Il problema non sono le banche italiane, Bruxelles farebbe bene a concentrarsi sull'esposizione in derivati di altre banche Ue, tedesche innanzitutto. Matteo Renzi attacca mentre dalla Ue arrivano aperture sugli aiuti per Mps che ieri ha segnato in Borsa un rimbalzo del 6%. A Siena la tensione è palese, oggi si riunisce il board.

da pagina 2 a pagina 6

Caizzi, Marro, Massaro, Righi, Sensini

Renzi: il problema non siamo noi. Schäuble: Roma nelle regole
Dombrovskis: pronti a intervenire, dipende dalle condizioni. Borsa, +6%

«Mps, una soluzione di mercato»

I correntisti

Il premier assicura: «Il nostro obiettivo è garantire i correntisti»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES La Commissione Ue si dice pronta a sostenere il sistema bancario italiano in caso di necessità, anche con la flessibilità prevista nelle restrizioni Ue sugli aiuti di Stato. Ma il premier Matteo Renzi ha considerato già «in corso di risoluzione» il problema dei crediti deteriorati degli istituti nazionali. Ha definito «totalmente al sicuro» i correntisti e i risparmiatori preoccupati dal caso Mps, su cui ha auspicato «soluzioni di mercato». E ha esortato le autorità bancarie europee a concentrare «l'attenzione» sulle mega esposizioni su derivati di banche di altri Paesi membri (a partire dalla Germania). «Siamo consapevoli delle difficoltà del settore bancario italiano, dovute alla bassa redditività e all'enorme quantità di crediti non esigibili, che si riflettono nell'andamento dei prezzi delle azioni - ha detto alla commissione economica dell'Europarlamento il vicepresidente lettone della Commissione europea Valdis Dombrovskis, capofila della compo-

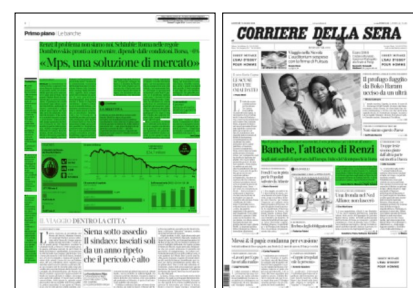
nente filo-Germania da quando il suo presidente lussemburghese Jean-Claude Juncker è finito in disgrazia con Berlino -. Siamo in contatto con le autorità italiane, continuiamo a monitorare la situazione e siamo pronti a intervenire, se necessario». Dombrovskis ha richiamato la flessibilità prevista nelle regole sulla risoluzione delle banche al collasso (bail in). Non ha voluto parlare di Mps, ma ha definito possibili le ricapitalizzazioni preventive con fondi pubblici «se ci sono problemi nello scenario economico avverso». Possibilista è apparso perfino il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, che ha citato i frequenti colloqui con Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan per rimarcare che «l'Italia non vuole eccezioni rispetto alle regole in vigore, che includono una certa flessibilità». Da Bruxelles chiedono a Roma soprattutto di ridurre i crediti deteriorati (npl). «La vera questione sulla finanza europea non sono i npl italiani», ha commentato Renzi, criticando le speculazioni sui derivati in altri Stati Ue perché, se il problema italiano «vale uno, i derivati di altre banche valgono cento». Il premier ha attribuito al «modo

particolare di considerare gli algoritmi, gli stress test, i parametri» le pressioni speculative su Mps. Proprio ieri, il titolo ha guadagnato il 6% dopo lo stop alle vendite allo scoperto imposto dalla Consob, e ora esteso per altri tre mesi.

Renzi considera «evidente che le difficoltà della Borsa sono viste e seguite con attenzione da parte di tutti i governi, ma riguardano gli azionisti». Questi vedrebbero diluite o azzerate le loro quote in caso di ricapitalizzazioni con fondi pubblici. La Commissione europea, nel negoziato in corso con l'Italia, vorrebbe coinvolgere anche i grandi investitori nelle perdite. Il M5S considera il caso Mps già «una bomba a orologeria» che potrebbe portare l'Italia a essere commissariata dalla «Troika» come la Grecia. I commissari Ue divisi - su come (e se) proporre sanzioni a Spagna e Portogallo per i deficit eccessivi - complicano la trattativa complessiva sulla flessibilità nelle regole Ue.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

L'identikit del Monte dei Paschi di Siena

aL 30/06/2015



Dipendenti	25.742
Filiali (Italia)	2.183
Clienti	5,3 milioni

Totale attivo

**177.705 mln €**

Patrimonio netto di Gruppo

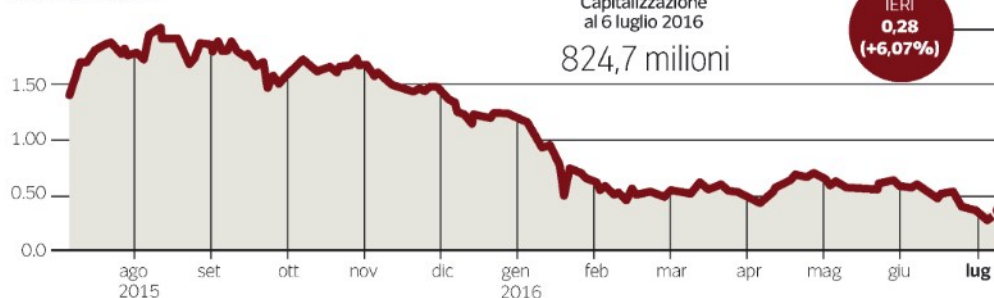
**9.373 mln €**

Totale Ricavi

**2.427 mln €**

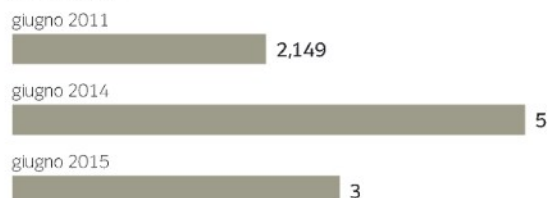
Corriere della Sera

Un anno in Borsa



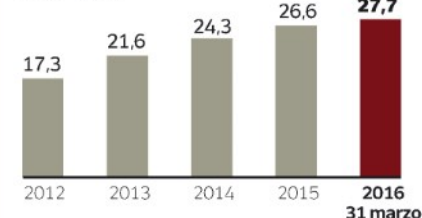
Gli aumenti di capitale

(dati in miliardi)



Sofferenze lorde 2012-13-14-15-16

(dati in miliardi)



Trattativa

● Lunedì scorso è emerso che la Bce ha chiesto a Mps di ridurre l'incidenza netta di Npl per quasi 10 miliardi entro il 2018. La notizia ha scatenato una serie di vendite e il titolo ha perso oltre il 30% nelle prime due sedute della settimana per poi guadagnare ieri il 6,07%. Intanto è in corso una trattativa a livello europeo per ricapitalizzare le banche meno solide

● Il governo ha stemperato le attese su un imminente salvataggio di Mps, oberata da 47 miliardi di non performing loan, ribadendo che per ora la linea è monitorare la situazione «d'intesa con l'Unione Europea»

● Il commissario Ue ai Servizi finanziari, Valdis Dombrovskis, ha respinto la tesi che le banche italiane siano in crisi a causa della Brexit e ha evidenziato la bassa redditività e i crediti deteriorati che zavorrano gli istituti italiani: «Ciò si riflette — ha detto — tra le altre cose, in un calo dei prezzi delle azioni». La Commissione però è «pronta a intervenire se necessario» per affrontare la crisi

L'articolo

LA DIRETTIVA

L'articolo 32 della direttiva europea sulle banche (Brrd) in vigore da gennaio permette una ricapitalizzazione pubblica «preliminare» senza staccare la spina a una società quando un istituto di credito fallisce uno stress test — una prova da sforzo in un ipotetico scenario di crisi — dell'Eba (Autorità bancaria europea). L'agenzia sta ultimando i suoi esami e i risultati saranno noti il 29 luglio